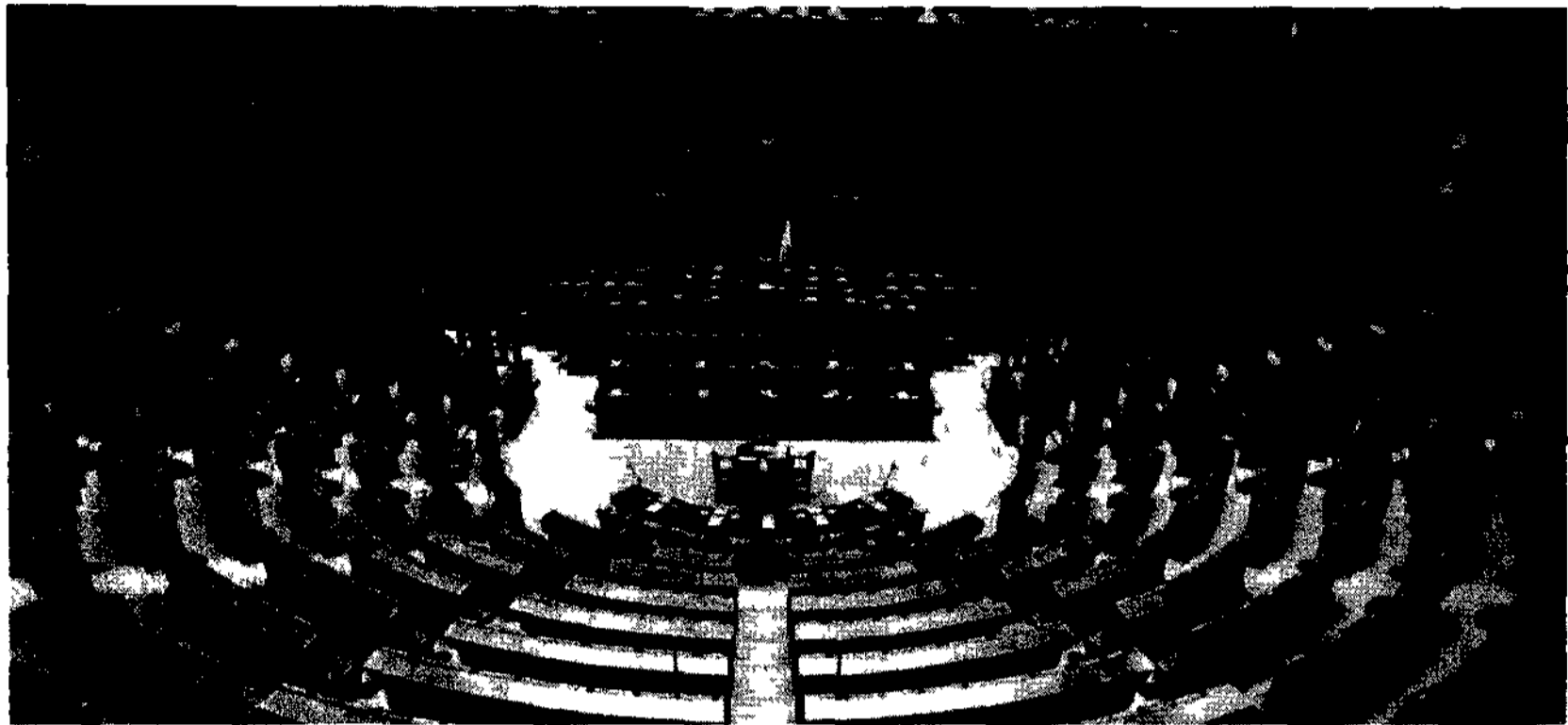


ALLEANZE ALLA PROVA.

Gli esperti danno il centrosinistra, più Lega e Prc al 57% Ma senza Bossi e Bertinotti «anche l'1% fa la differenza»



Elezioni, è testa a testa «Un pugno di voti può decidere»

Secondo gli esperti il centrosinistra, più Lega e Rifondazione, non avrebbero problemi a vincere le elezioni col 57% dei voti. E senza uno dei due? «Potrebbe farcela di stretta misura - spiega il prof. Calise - ma la partita sarebbe ad alto rischio alleandosi solo con Rifondazione».

Rifondazione la vittoria con una percentuale di consensi quantificata attorno al 57%, sarebbe più che assicurata. Ma questa è solo una delle possibili quattro combinazioni per il centro sinistra. Oltre alla combinazione vincente tra polo di centro-sinistra con Lega e Rifondazione comunista e quella del centro-sinistra da solo...

meno - come dire? - di una delle due mezzele solo con Rifondazione o solo con la Lega. Ce la farebbe ancora ma sarebbe una partita molto più rischiosa. E se ad un certo punto - altro scenario - entrambi gli schieramenti decidessero di andare alle elezioni lasciando la Lega al palo?...



Calise

Piepoli

«L'incognita è Bossi. Insieme al solo Bertinotti il centrosinistra rischierebbe»

«Schieramenti sostanzialmente alla pari. Al momento è impossibile fare previsioni»

ROMA. Come in una partita di calcio - la politica non si offende per l'accostamento - la formazione è decisiva. Al prof. Prodi il difficile compito di metter su una squadra che amalgami identità, talenti, temperamenti diversi ma uniti nei principi che il contrapposito alla destra. Un'incognita soprattutto domina il campo: Bossi con la sua imprevedibilità e soprattutto la scarsa assimilabilità a quella che finora è stata la geografia della scena politica.

zioni regionali) è tutta qui contenuta in questa difficile parola. «Le condizioni di partenza - ha osservato Massimo D'Alema l'altra sera a Gallipoli - sono quelle di un confronto potenzialmente maggioritario. Se invece di elezioni ci fosse un referendum tra il centro-destra di Berlusconi ed il centro-sinistra di Prodi, dicono i sondaggi che ci sarebbero dagli otto ai nove punti di scarto a favore del centro sinistra di Prodi».

L'incognita Bossi «Perché se Bossi si allea di nuovo con il polo di destra - osserva il prof. Calise - allora il quadro cambia del tutto. Insomma il fatto è che il polo di centro-sinistra vince naturalmente se si usano i nervi saldi e si trovano accordi sui collegi. Io non credo che ci sia campagna elettorale ed uso della televisione o altro che possa modificare questo dato».

Calise: l'Ulivo vince se... «Il dato importante comunque - tiene a sottolineare Calise - è che c'è grande stabilità nell'elettorato. Grandi variazioni non ci sono. E la base di riferimento che abbiamo davanti sono le elezioni regionali: elezioni che furono molto politiche. Ma se lo schieramento di centro-sinistra non si presenta con un patto...»

sopra parecchio e poi ne ripartiamo? Piepoli del suo osservatorio vede «due schieramenti sostanzialmente alla pari» e allora - osserva - non c'è che da trarre la moneta na».

Schieramenti alla pari «Destra e sinistra - si spiega meglio Piepoli - sono sostanzialmente alla pari con lieve vantaggio della destra se non si prende in considerazione il centro se si esclude dalla gara da un lato Buttiglione e dall'altro Bianco che sono cespugli ed escludendo Bossi, altri tre strano» come si dice nel gergo del caos. Le dico solo questo per essere ancora più chiaro: basta avere un punto in più perché cinquantadeputati si spostino da una parte o dall'altra. E il 1% non c'è sondag

gio che potrà mai darlo. Che i due schieramenti sostanzialmente si equivalgono lo dice anche il direttore dell'Abacus, Pagnoncelli il quale ha la sensazione che gli elettori privilegino sempre più schieramenti contrapposti e ben riconoscibili. «La gara finale si giocherà poi al centro - nella conquista cioè di uno schieramento e dell'altro di quel decisivo elettorato». E l'incognita Lega? «Io posso solo dire - che da uno studio fatto sui comportamenti elettorali in dodici Comuni nelle scorse elezioni regionali è emerso che una quota tra l'80 ed il 90% degli elettori leghisti lungi dall'astenersi massicciamente al secondo turno dove non avevano un loro candidato al ballottaggio ha votato per lo schieramento di centro-sinistra».



L'esponente leghista: se vogliamo il federalismo bisogna cercare intese col centrosinistra Petrini: «Con l'Ulivo patti di programma»

«La Lega dovrebbe essere l'elemento catalizzatore del federalismo - dovrebbe contrattare intese con il centro sinistra - Invece dice l'ex capogruppo del Caroccio Petrini - in cauto dissenso con Bossi, un confronto serio non è nemmeno iniziato. Giudica inopportuni patti elettorali di desistenza e pensa invece che l'elettorato capirebbe il senso di un'intesa con l'Ulivo. La secessione? «Al Nord ora pensano solo a spalmarci l'olio solare».

BRUNO MISERENDINO

ROMA. «Per noi questo è un passaggio cruciale. La Lega dovrebbe essere l'elemento catalizzatore del processo federalista dovrebbe costruire e rendere visibile la propria linea confrontandosi con noi».

tutte discussioni una linea isolazionista che non si sa dove può portare. E così Petrini sembra vedere un percorso Caroccio isolato nessun confronto serio sul federalismo. «nessun serio confronto elettorale. Non c'è un patto di desistenza».

un collegio elettorale possano mancare o il simbolo della Lega o il simbolo dell'Ulivo e spiegare al lettore che dovrà votare per un altro partito. Molto più logico sarebbe dirgli che si è fatta un'alleanza e che troverà due simboli segnerà il proprio simbolo trasferendo però il proprio voto sul candidato dell'altra forza. Perché ciò avvenga occorre che questa alleanza sia fondata su un chiaro patto programmatico. Per quanto riguarda la Lega e i suoi elettori

che sia fondata su un'intesa precisa, stabilita in ogni dettaglio su quello che sarà il cammino della riforma federalista. Purtroppo vedo che questo dibattito stenta a disollare perché si preferisce rimarcare le differenze piuttosto che confrontarsi. Il rischio è proprio che si arrivi a ridosso delle elezioni e che si cerchi una linea opportunistica con accordi puramente elettoralistici.

l'accettazione di principi fortemente liberisti in campo economico. Con le preclusioni non si fa molta strada. Quella dell'isolamento o della diffidenza non è una linea suicida per la Lega? Bisogna rendersi conto che come nessun altro della Lega deve essere quello di contrattare con le altre forze politiche il cambiamento. La Lega deve essere il elemento catalizzatore del processo federalista che è un elemento di risurrezione democratica. Quindi deve trovare intese.

Non lo sembra che il vero pericolo, per l'obiettivo federalista, sia il presidenzialismo che vuole Berlusconi? Certo se vincesse la coalizione con un programma e una parola d'ordine presidenzialista poi sarebbe ineluttabilmente imboccato quel tipo di riforma. Questa dovrebbe essere la grande preoccupazione della Lega e del centro sinistra. Il presidenzialismo come l'intende Berlusconi è all'opposto del nostro progetto.

Riforma Cda Rai Oggi riparte alla Camera Subito uno stop?

ROMA. Oggi riprende alla Camera l'iter della riforma delle norme del Cda Rai. Se l'aula respingerà la pregiudiziale di costituzionalità presentata venerdì scorso dal Polo Montecitorio dovrebbe infatti avviare la discussione generale sul provvedimento quale quello licenziato dal Senato. Ma già si prevede il «ostruzionismo» da parte del centrodestra con l'annuncio da parte di Storace e Del Noce di «centinaia di emendamenti» ai tre articoli di cui è composto il progetto di riforma. Non è nemmeno escluso che il dibattito slitti a giovedì, dal momento che per tutta la settimana l'assemblea di Montecitorio ha già programmato un fitto calendario di impegni. È molto probabile, quindi, che tutto slitti a settembre in una sorta di «compromesso» tra chi voleva la riforma subito e chi invece la voleva spostare a dicembre (alla vigilia della scadenza del mandato per il cda). La riforma già approvata dal Senato (tre articoli) prevede sei consiglieri di amministrazione, tre eletti dalla Camera e tre dal Senato con il presidente eletto al proprio interno e a maggioranza non rieleggibile, la decadenza dell'attuale cda entro un mese dall'entrata in vigore della nuova legge.

Secondo il responsabile del settore Informazione del Pds, Vincenzo Vita, «la nuova legge sul Consiglio di amministrazione della Rai è un passaggio obbligato per ridare credibilità e legittimazione al servizio pubblico radiotelevisivo». Per l'esponente del Pds, l'attuale consiglio di amministrazione al di là del giudizio sulle persone è il frutto di uno dei periodi più bui dell'occupazione dell'informazione pubblica da parte del potere politico ed è indispensabile rimuovere tale situazione. «Si può immaginare come è stato detto al tavolo delle regole ha osservato Vita una compagine fantasma. Quell'accordo è stato subito infranto dalle forze del Polo. Ci auguriamo che in queste ore si torni ad uno spirito di confronto civile. La disponibilità è molto ampia. Si sappia però che la legge va comunque approvata e che il nuovo Consiglio va fatto in tempi brevissimi».

Senza la soluzione alla questione della riforma sui criteri di nomina del cda della Rai «non è pensabile si possa andare a soluzioni anticipate» sostiene dal canto suo il progressista Mauro Paissan, vice presidente della commissione di vigilanza Rai. Paissan afferma che il servizio pubblico «deve garantire tutti e una Rai controllata dal centrodestra è uno dei macigni sulla strada verso le elezioni». Paissan ha sollecitato «una soluzione di garanzia in tempi brevi». «Nel Polo c'è chi più avvertito concordata con questa necessità politica ha spiegato Paissan e chi invece rima contro annunciando ostruzionismi».

qualcuno pensi alla secessione? Penso che in questo momento il nord si preoccupi essenzialmente di spalmarci l'olio solare. E la parola federalismo, quanta presa ha? Noi ora potremmo raccogliere i frutti della politica fin qui fatti. Abbiamo portato il concetto di federalismo a un livello di diffusione tale che ora si potrebbe mettere in pratica. La funzione della Lega dovrebbe essere quindi di stimolo positivo.